

Il perdurare della fase caratterizzata da bassi tassi d'interesse continua a contraddistinguere il panorama assicurativo svizzero, ponendo soprattutto il ramo assicurazione sulla vita davanti a sfide di notevole portata. Il settore evidenzia comunque uno stato di salute da stabile a buono. La FINMA segue con attenzione questi sviluppi e affronta gli ambiti problematici con colloqui di vigilanza, dialoghi sul rischio e controlli in loco.

Anche nel 2013 la fase caratterizzata dai bassi tassi d'interesse è stata il tema di maggiore rilevanza per il settore assicurativo. Il rendimento delle obbligazioni decennali della Confederazione ha toccato a inizio anno un livello inferiore a mezzo punto percentuale. La situazione si è distesa in una certa misura nel corso dell'anno, in quanto il livello dei tassi è tornato al di sopra dell'1%. Gli assicuratori affrontano questa sfida nei vari rami con diversi mezzi. Un ruolo di centrale importanza per la FINMA è costituito dalla solvibilità delle imprese e dalle riserve attuariali. In entrambi questi ambiti, il settore assicurativo svizzero si presenta in un buono stato di salute nel raffronto internazionale.

Solvency II in vista

Dopo un braccio di ferro interno protrattosi per anni, a novembre 2013 l'UE ha finalmente annunciato l'introduzione del nuovo regime di solvibilità a partire dal 1° gennaio 2016. Ad oggi non sono chiari né i punti salienti, né tantomeno i dettagli di *Solvency II*. Sembra tuttavia fondamentale certo che anche l'UE disporrà a breve di una serie di strumenti prossimi al mercato per la misurazione della solvibilità, analogamente a ciò di cui la Svizzera dispone sin dal 2011 con il Test svizzero di solvibilità (SST).

Le facilitazioni temporanee nel SST introdotte dalla FINMA anche alla luce del perdurare della fase di bassi tassi d'interesse hanno prodotto nel 2013 gli effetti auspicati: il grado di solvibilità degli assicuratori sulla vita comunicato è complessivamente migliorato, e rispetto agli esercizi precedenti è diminuito il numero di imprese di assicurazione con una situazione di sottocopertura. In questo modo gli assicurato-

ri sulla vita hanno a disposizione più tempo per fare fronte alle sfide a cui sono chiamati. Gli impegni diretti detenuti dalle imprese di assicurazione svizzere nei problematici Stati GIIPS⁵³ restano su livelli tollerabili. Appaiono invece preoccupanti le posizioni in obbligazioni di emittenti bancari UE, soprattutto per numerosi assicuratori sulla vita.

Assicurazioni sulla vita: lieve ripresa in un contesto difficile

Nel 2013 la situazione economica delle imprese di assicurazione sulla vita ha mostrato nel complesso segnali di leggero miglioramento. Da un lato i mercati finanziari si sono calmati, dall'altro nelle casse delle imprese si sono accumulati gli utili conseguiti in passato. Le conseguenze dei rischi biometrici⁵⁴ sono state meno marcate rispetto agli esercizi precedenti e anche l'onere dei costi è risultato inferiore. Nel 2013 le imprese di assicurazione sulla vita hanno quindi conseguito utili mediamente superiori rispetto all'anno precedente e rafforzato la propria stabilità finanziaria.

Nel ramo vita individuale, gli assicuratori stanno adeguando la propria gamma di prodotti: le nuove soluzioni prevedono garanzie dei tassi d'interesse più basse o addirittura nessuna garanzia e risultano quindi meno interessanti per gli assicurati, con una conseguente diminuzione tendenziale dei volumi. Nel segmento della previdenza professionale (vita collettiva), la domanda di coperture complete permane elevata. In questo campo, la sfida maggiore consiste nella capacità di investire i nuovi capitali in modo tale da conseguire con essi rendimenti adeguati.

⁵³ Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo, Spagna.

⁵⁴ Cfr. glossario, pag. 114.

Assicurazioni danni: nel complesso in buone condizioni

Gli assicuratori attivi nel ramo danni evidenziano in linea di massima un buono stato di salute finanziaria. Delle 100 imprese di assicurazione assoggettate a vigilanza, soltanto due imprese di modeste dimensioni si trovano in una situazione critica sotto il profilo finanziario. Con un *combined ratio*⁵⁵ medio del 93,6% e un rendimento medio del capitale proprio del 15,4%, anche nel 2013 questo ramo ha dato prova della propria capacità di *performance*.

Nella valutazione del profilo di rischio degli assicuratori danni, nel 2013 la FINMA ha posto l'accento sulla verifica delle riserve e sulla qualità del patrimonio vincolato. Come evidenziato dagli accertamenti, gli assicuratori danni presentano bilanci e conti economici stabili nonostante l'aumento dei sinistri dovuti a catastrofi naturali, la flessione dei redditi da investimento e il difficile scenario economico globale. Gli assicuratori danni dispongono di solide riserve e i loro investimenti nel patrimonio vincolato sono di buona qualità.

Assicurazione malattie: un anno movimentato

Nel 2012 gli assicuratori malattie complementari hanno registrato risultati eccellenti, *in primis* in virtù del nuovo regime di finanziamento ospedaliero. La FINMA ha condotto una verifica tariffaria capillare di straordinaria portata a carico delle assicurazioni malattie complementari. I premi per il 2014 sono stati in parte ridotti in misura sensibile.⁵⁶

Oltre ai controlli effettuati autonomamente in loco e ai dialoghi sui rischi, la FINMA ha incaricato anche

terzi esterni di svolgere verifiche straordinarie. Dopo che nel novembre 2012 la FINMA aveva disposto provvedimenti coercitivi nei confronti di Assura/Supra e ordinando in tale ambito la sospensione dei membri del consiglio di amministrazione del gruppo, il 22 marzo 2013 è stato nominato un nuovo consiglio di amministrazione. Il trasferimento di tutti i precedenti assicurati da Supra ad Assura SA è stato concluso già prima della fine del 2012.

Per alcuni assicuratori malattie, dalla verifica sistematica delle riserve tecniche è emerso che nelle rispettive valutazioni i rischi d'invecchiamento erano stati considerati in misura insufficiente. Nel 2013 tutti gli assicuratori malattie interessati hanno presentato alla FINMA appositi piani di finanziamento compatibili con l'approvazione. Nella media di settore, la solvibilità degli assicuratori malattie risulta quindi molto solida.

Riassicurazione: migliore base di fondi propri

Anche nel 2013 la FINMA ha esercitato la vigilanza su un numero minore di riassicuratori *captive* e un numero maggiore di riassicuratori professionali. Tra le nuove autorizzazioni di imprese sono stati registrati ancora una volta trasferimenti di domicilio dall'estero. In generale, queste società dispongono di un'ampia base di fondi propri in virtù del loro volume d'affari di portata significativa. Sono state esonerate dalla vigilanza in primo luogo le imprese di modeste dimensioni. Ciò ha pertanto comportato un aumento significativo della base di fondi propri media degli assoggettati. Anche a livello mondiale la base di fondi propri del mercato riassicurativo si è stabilizzata su livelli storicamente elevati.

⁵⁵ Cfr. glossario, pag. 111.

⁵⁶ Cfr. cap. «Gli effetti del nuovo finanziamento ospedaliero», pag. 56.

Nel 2013 molti riassicuratori hanno pagato dividendi elevati, i quali hanno avuto in parte carattere straordinario e, oltre alla distribuzione di una parte degli utili conseguiti, sono stati altresì un mezzo per restituire agli azionisti il capitale in eccesso. Queste distribuzioni sono state classificate dalla FINMA come modifiche del piano di esercizio soggette all'obbligo di autorizzazione. Oltre agli effetti sulla solvibilità, sono stati verificati in particolare la tolleranza al rischio specifica per le singole imprese, la gestione del capitale e gli aspetti relativi alla liquidità.

Vigilanza di gruppo: internazionalizzazione

Nella vigilanza di gruppo, che integra quella su base individuale, sono state intensificate in particolare le attività dei collegi di vigilanza (*supervisory college*⁵⁷), che non sono più soltanto eventi annuali, bensì si

stanno sviluppando in piattaforme permanenti per lo scambio di informazioni. Nel 2013 la FINMA ha condotto appositi *supervisory college* per sei degli otto gruppi assoggettati a vigilanza di gruppo, ovvero per Helvetia, Swiss Life, La Basilese, Nationale Suisse, Swiss Re e due volte per Zurich Insurance Group.

Lo scambio di pareri tra autorità di vigilanza è stato intensificato e la FINMA, in veste di autorità domestica dell'istituto (*home supervisor*), è stata sollecitata in misura nettamente maggiore. In tale ambito, l'accento è stato posto su aspetti quali la valutazione del rischio dalla prospettiva dei gruppi e delle singole imprese, la dotazione di capitale e la relativa struttura, le attività di finanziamento e le transazioni interne al gruppo, nonché la gestione del rischio.

Swiss Qualitative Assessment: pubblicati i risultati del SQA II

Nell'aprile 2013 la FINMA ha pubblicato i risultati del secondo *Swiss Qualitative Assessment* (SQA II).⁵⁸ Nell'ambito del SQA, l'equivalente qualitativo del SST, vengono sottoposti a verifica la *corporate governance*, il *risk management* e il sistema di controllo interno delle imprese di assicurazione. In molti ambiti il SQA II ha evidenziato un andamento complessivamente positivo, come per esempio una maggiore consapevolezza da parte dei membri del consiglio di amministrazione circa i loro obblighi di vigilanza. Al contempo sono stati individuati ambiti in cui i singoli assicuratori hanno un potenziale di miglioramento, ovvero in relazione con determinati aspetti del *risk management* e della *compliance*. Una componente del SQA prevede tra l'altro anche colloqui in materia di rischio con membri del consiglio di amministrazione, esponenti del *top management* e altre persone chiave titolari di funzioni di controllo all'interno dell'azienda. Questo dialogo contribuisce a determinare gli ambiti in cui sono opportuni un ulteriore sviluppo o un'ottimizzazione. L'implementazione del SQA III è prevista per il 2015.

⁵⁷ Cfr. glossario, pag. 114.

⁵⁸ Cfr. Comunicazione FINMA 46 (2013) (in inglese) (<http://www.finma.ch/e/finma/publikationen/Lists/ListMitteilungen/Attachments/57/finma-mitteilung-46-2013-e.pdf>).